

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, per un trimestre lit. lire 8 — per un anno poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 MARZO

In Francia si vanno mano mano prendendo tutte le varie disposizioni derivanti dal trattato di pace. Il *Journal Officiel* pubblica la convenzione per cui le società ferroviarie forniranno all'armata tedesca i convogli che le abbisognano, l'intendenza provvederà al vitto della medesima, l'amministrazione civile di tutti i dipartimenti sarà rimessa immediatamente all'autorità del paese, le requisizioni non avranno più luogo e le imposte arretrate dovute ai tedeschi si regoleranno fra i due Governi. Intanto l'imperatore Guglielmo, il principe Carlo e il principe ereditario vanno girando i paesi occupati. Ieri erano giunti a Nancy ed oggi si recano a Metz. In quanto a Parigi, pare che la sua condizione si farà meno anormale, se è vero che le guardie nazionali del quartiere Montmartre hanno deciso di rimettere a ciascun battaglione i cannoni che gli appartengono e che erano tenuti a Montmartre con intenzioni inquietanti per l'attuale governo. Peraltro quest'ultimo continua ancora in una tal quale esitanza e fiacchezza, e ne è una prova anche la domanda di 48 ore fatta da Favre per rispondere alla questione se il governo francese considera annullato il decreto proscrivente i tedeschi.

Un dispaccio odierno da Vienna ci riassume il discorso di Hohenvarth a quella Camera dei deputati sulla proibita celebrazione in Graz della vittoria tedesca. Nei giornali tedeschi ne troviamo peraltro una relazione più estesa che crediamo opportuno di riprodurre, a schiarimento del dispaccio medesimo. « Nel caso presente, ha detto il ministro di Hohenvarth, il Governo doveva valersi tanto maggiormente del diritto di proibizione in quanto l'opinione pubblica della stampa e della popolazione erasi già espressa in modo assai deciso contro tali solennità pubbliche, ed erano già annunciate delle dimostrazioni contrarie. Finalmente si aveva esperienza sufficiente per conoscere dove conducano siffatte manifestazioni nazionali nel nostro Stato abitato da sì diverse stirpi. Del resto, il Governo dichiarò già essere uno dei suoi precipi assunti il rafforzare e ravvivare più che sia possibile il sentimento austriaco nella popolazione. Esso si opporrà con tutti i mezzi legali a qualunque tentativo di condurre artificialmente l'opinione pubblica in una direzione contraria. L'interpretazione data dagli interpellanti al dispaccio del 26 dicembre 1870 è del tutto inesatta. Io mi posi d'accordo a tale riguardo col ministro degli affari esteri e rispondo quindi che la neutralità, la quale fu serbata dal Governo durante l'ultima guerra, può mantenere un intrinseco valore e pretendere un pieno apprezzamento della sua illimitata lealtà, solo qualora le venga impartita una certa stabilità oltre la durata della guerra, e in questo senso il dispaccio esprimeva il pensiero di riconoscere il diritto della Germania a disporre di sé relativamente alla sua ricostituzione, e di avviare

e consolidare le migliori e più amichevoli relazioni col l'impero tedesco.

Anche oggi un dispaccio da Pietroburgo smentisce categoricamente l'esistenza d'una alleanza russo-prussiana; ma e i giornali del Nord della Germania e gli inglesi continuano ad occuparsene con insistenza. A questo proposito il *Daily News*, che la ritiene incontestabile, ci dà dei dettagli interessanti: Il foglio londinese scrive: « L'alleanza russo-prussiana fu un colpo fatale per la Francia quantunque avesse potuto essere la sua salvezza. Subito dopo la catastrofe di Sedan, si trovò il conte Fleury nella posizione di telegrafare a Parigi, che se la Francia si decidesse prontamente a fare la pace, l'imperatore della Russia sarebbe garante dell'acquietamento della medesima da parte della Prussia, senza che questa insistesse su indennizzi di sorta. Il relativo telegramma trovò ancora depositato al ministero degli affari esteri. L'arrivo del medesimo andò soggetto peraltro ad un ritardo, e non giunse a Parigi che allorché la rivoluzione era già compiuta. Queste poche ore d'indugio cambiarono del tutto il corso degli avvenimenti. » Se ciò che dice il *Daily News* fosse vero, come non siamo lontani dal ritenere almeno in quanto all'essenza della cosa, la politica diastica sembra di nuovo in procinto di tornare pienamente in vigore.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che l'annessione di parte del territorio aliziano al Palatinato renano fu offerta realmente alla Baviera, ma che questa l'ha rifiutata, perchè la Camera bavarese ed il Reichstag l'avrebbero probabilmente respinta.

Abbiamo sotto occhio un carteggio da Madrid al *Courrier de la Gironde*, in cui si parla dell'alleanza di tutti i partiti contro la Monarchia del Principe Amedeo, la quale per la moda si troverebbe a mal termine. In quella vece, i dispacci dell'*Ind. Belge* assicurano che nelle recenti elezioni il Governo riportò una decisa vittoria, e che alla Camera l'opposizione di tutti i partiti cozzati non ascendeva a un terzo del numero totale dei deputati.

Si ridea la questione dello Schleswig settentrionale. Il *Tagblatt* afferma che un progetto di accomodamento fu messo innanzi dalla Russia. Altri giornali, con maggior fondamento, asseriscono che lo stesso Bismark propose al Governo di Copenhagen la restituzione delle provincie danesi dello Schleswig, purché l'Jutland entri a parte della lega doganale germanica. Pare che lo scambio non sia troppo gradito alla Danimarca.

A Varsavia è in giro, colla tacita permissione della censura, un opuscolo intitolato: « Lettera all'Imperatore Alessandro II, di uno Slavo. » Esso va predicando la federazione slava, sotto l'egemonia russa, inviando tutti i popoli slavi a solleitare dallo Czar il compimento dei loro destini. L'autore dello scritto crede che lo scioglimento della questione slava è riposto nella ruina della monarchia austro-ungarica, che la Russia dovrebbe favorire con ogni suo sforzo.

Un'altra alleanza che viene oggi smentita è quella

della Russia colla Turchia. La smentita proviene dal *Corr. gen. Autrichienne* di Vienna.

## INDUSTRIE FRIULANE

XII.

Fabbrica privilegiata di apparati telegrafici a compressione d'aria di G. Ferruci ad Udine

L'Italia potrebbe avere le fabbriche di orologi quanto la Svizzera; l'ingegno meccanico lo possiede, e lo mostrano le macchine di precisione, che riescono bene. Ma in generale presso di noi gli orologi si limitano a vendere ed aggiustare gli orologi. Un'industria commerciale non si fece finora di quest'arte nemmeno in Friuli; se si toglie quella degli *Orologi da Torre* che s'usa a *Pesariis* nella nostra montagna della Carnia.

L'orologeria di Udine sig. Ferruci però ha trovato modo di far valere il suo ingegno meccanico, applicando fino dal 1867 agli orologi a pendolo l'apparato per la comunicazione elettrica, in guisa da poter dare l'ora precisa agli orologi ripetitori da lui stesso fabbricati; ed ora creando una vera industria coi suoi apparati telegrafici a compressione d'aria, per i quali ottenne un privilegio, avendo migliorato e variato la primitiva invenzione, per sostituirli con vantaggio alle sonerie elettriche. Egli a quest'ora se ne ha fatto un'industria commerciale, essendo in grado di soddisfare ad ogni genere di commissioni. Noi abbiamo veduto in atto le diverse sue macchinette e ci sembra che rispondano veramente all'uso che se ne vuol fare; e così gli attestano quelli che finora se ne servono, i quali se ne chiamano molto contenti. Già egli ricevette commissioni da molte città d'Italia, ed anche di fuori, sebbene la sua sia un'industria sul nascere, e non abbia ancora fatto pompa di annunci, come non avrebbe certamente mancato di fare qualunque fabbricatore straniero. Con tutto questo noi crediamo, che non passerà molto tempo, che gli apparati telegrafici ad aria del Ferruci saranno usati in tutta Italia e specialmente nei grandi stabilimenti pubblici e privati, uffizii, scuole, fabbriche, case di commercio, scrittoi, teatri, stazioni di strade ferrate, alberghi, palazzi, case ecc.

I suoi apparati, una volta collocati che sieno, hanno tutti i vantaggi, senza alcuno degli inconvenienti delle sonerie elettriche e superano poi di gran lunga gli altri sistemi di avviso e chiamate, campanelli di qualunque sorte con fili di ferro, e simili. Una leggera compressione con un dito sopra

un bottone, che comunica con una pera di gutta-perca e con un tubetto di piombo, produce tutto l'effetto.

Con dei segni convenzionali si può non soltanto chiamare le persone, ma fare un vero discorso con esse ed averne la risposta.

Crediamo che questi apparati sieno suscettibili delle più svariate applicazioni, e che possano risparmiare molta perdita di tempo ed offrire molta comodità. Nelle case private non disturbano nessuno, sebbene servano ottimamente alle persone che hanno da comunicare tra di loro. Un capo ufficio può ad un tratto mettersi in comunicazione coi suoi dipendenti, chiamarli ed avere da essi anche qual risposta senza farli muovere, occorrendo. Il Direttore d'un Istituto scolastico, di un Collegio può giovare di varia guisa, fino per la sorveglianza generale dell'Istituto stesso. Il capo d'una fabbrica può dal suo scrittoio dare dei segnali, chiamare a sé le persone, anche cogli oggetti che devono portare seco, comunicare degli ordini, avvisare per una azione ordinata. Il capo d'un negozio, di un'azienda commerciale, stando in casa, può comunicare col piano terreno dove ci sono i suoi agenti ecc. ecc.

Il Ferruci ha già preparato una intera serie di questi apparati, colla relativa descrizione dell'uso e prezzo corrente. Crediamo di doverne dare notizia a vantaggio di quelli che volessero farne prova.

N. 1. Apparato da stanza con soneria a sveglia; cassetta di mogano verniciato.

Serve per trasmissione di segnali a distanza non maggiore di 60 metri; premendo un tasto collocato in altra stanza di qualsiasi piano, il martello di cui è munito l'apparato batte la campanella a guisa di uno svegliarino. Prezzo da l. 20 a 25.

N. 2. Apparato da stanza con soneria ad un colpo; cassetta di mogano verniciato.

Serve come quello al N. 1 ma il martello batte un colpo solo distinto, in guisa che possa stabilire col numero successivo dei colpi una serie di segnali diversi, e così trasmettere un formale dispaccio. Prezzo da l. 15 a 20.

N. 3. Apparato da stanza con soneria a sveglia e segnale; cassetta di mogano verniciato.

Il n. 3 differisce dal N. 1 in questo, che nel momento istesso nel quale viene toccato il tasto il martello batte sul campanello, e nel centro dell'apparato esce una marca, in modo che se la persona chiamata fosse assente, al suo ritorno scorge il segnale dato. Premendo il tasto sottoposto all'apparato la marca sparisce. Prezzo da l. 25 a 28.

traggia dietro di sé, e come prendendo dei granchi e vivendo d'ingusti sospetti, c'era l'infelicità di colui che la prova e anche di quello che ne è l'innocente cagione. Ma... e quel povero barone d'Albert? Il suo caso non è forse un argomento contro la tesi proposta? Anch'esso è geloso... ma d'una gelosia astratta e generica, che non si ferma su tutto, che non s'inalbera ad ogni nonnulla... ed è proprio a lui che deve toccare... Oh quella baronessa Stefania!

Già peraltro non toglie nulla ai pregi dei primi atti della commedia, considerati strettamente nei rapporti dell'arte, ed anche in essi, alla forma spogliata, al dialogo vero e spontaneo, alla buona disposizione delle singole parti si riconosce il compianto autore dell'*Figlia Unica* e delle *Pecorelle smarrite*.

Dopo *La gelosia*, il Bertini ci ammannì *Un matrimonio ai tempi della repubblica* di Montignani. Anch'esso ebbe un lieto successo; e riconosciamo subito che è un lavoro ben concepito. Qua e là, nello sceneggiarlo, l'autore si è come sentito un certo svigorimento, onde il livello della commedia non si conserva sempre lo stesso. In complesso però si può dire che il favorevole verdetto del pubblico è meritato, e anche in questa occasione si è dimostrato non vero ciò che diceva Trasibulo, che cioè la maggioranza degli uomini *fame servit ineptus*.

Questa commedia del Montignani, oltreché essere una pittura dei costumi dell'epoca alla quale si riferisce, è anche uno studio del cuore, condotto con molta finezza, e che rivela nello scrittore una speciale attitudine a quelle *anatomie psicologiche*, come da taluno fu definite, che occupa ormai un posto tanto importante nei domini dell'arte drammatica. L'amore che vince i pregiudizi di casta, e che

## APPENDICE

### RASSEGNA TEATRALE

**La gelosia** Ecco un sentimento eminentemente complesso, un' amalgama di diffidenza, di amore, di dispetto e di dubbio, e quindi un sentimento fatto a bella posta per un interessante svolgimento drammatico. Esso si presta ad una innumerevole varietà di punti di vista dai quali può venire trattato, e dal *Winter's Tale* di Shak speare alla recente commedia di Francesco Costetti *I dissoluti gelosi*, si può dire che gli scrittori drammatici lo hanno esposto, esaminato, analizzato, e sviscerato sotto una svariatissima serie di aspetti.

È per questo suo carattere così singolare che la gelosia è tanto difficile a definirsi con esattezza. Le definizioni in generale sono sempre difficili; quella della gelosia è poi addirittura un problema astrusissimo. Pichot, non potendo neanche lui definirla, s'è limitato a segnare i connotati e a dimostrare a quali indizi la si può riconoscere. « *La jalousie*, egli scrive, *se passe de motifs; elle cree elle même sa cause première; elle se nourrit des soupçons les plus invraisemblables; superstitieuse, puerile, romanesque, poétique même, elle croit à l'impossible et elle invente les plus incroyables prodiges... Elle ne tarde pas à absorber toute une existence et à être tout le caractère de celui qu'elle domine.* »

Da questo breve riassunto dei suoi principii caratteri, facilmente si scorge qual posto importante

possa occupare la gelosia nell'anima d'un povero diavolo ch'essa giunga a dominare; ed è quindi perfettamente spiegabile come la *Gelosia* di Teobaldo Cicconi, pur vestendo d'una finzione drammatica un concetto già esposto più volte, moltissime volte al lume della ribalta, presenti situazioni ed episodi che non difettano di novità e che quasi ringiovaniscono il vecchio argomento.

Quelli che trovano il protagonista della commedia troppo aspro e bisbetico, che dicono esagerata la sua gelosia e che credono incompatibile il suo modo di trattare con Tecla col grandissimo amore che pur le professa, mostrano di non conoscere che qualità di bestia sia veramente la gelosia. I gelosi, ha detto Molière, sono

« *De ces gens dont l'amour est fait comme le hûne* »

ed è perciò che l'amore d'una persona gelosa, presenta talvolta i caratteri stessi dell'odio, se non altro per l'antica ragione che gli estranei si toccano, e che l'amore geloso è un sublimato di amore, un amore portato alla quarta potenza, o rappresentata quindi l'estremo della virtù amorosa del cuore, una linea al di là della quale si trova l'estremo dell'odio.

Il colonnello Banks è quindi un carattere trattato d'après nature e non presenta nulla d'inverosimile. Egli comincia e finisce sempre eguale a sé stesso. La gelosia che in lui esisteva in potenza è tradotta in atto dal fratello Maurizio, una specie di Jago in stivali e mustacchi appuntiti; e una volta eccitata, datole una volta l'abbrivo essa compie regolarmente il suo corso, raggiungendo per un indizio, equivoco almeno, l'apice del parossismo, finché il qui pro quo che le serve di base viene fortunatamente a crollare.

Il carattere del colonnello è vero in ogni dettaglio... fino nel rimarcare e sottolineare ch'ei fa il desiderio del giovane Kessn di rubargli... la *Rondine*, una cavalla, desiderio nel quale egli mostra di scorgere quello d'un furto... meno animalesco. Tutto, difatti, per la gelosia ha una voce ed un senso... l'amore stesso della persona di cui uno è geloso, è talvolta interpretato in un senso contrario alla persona medesima. Guardate il tipo de' gelosi furienti. Ouello comincia ad esser geloso di Desdemona, quando Jago gli fa osservare che essa ha ingannato suo padre per essere sposa di lui:

« *She did deceive her father, marrying you* »

e questo che è una prova di amore è convertito in un indizio di infedeltà e in un motivo di gelosia.

In generale tutti i caratteri sono tratteggiati con tocco sicuro, e lo svolgimento della commedia è condotto benissimo, presentando una successione di scene affatto spontanea, logica e naturale; onde torna tanto più rincrescevole che il povero Teobaldo Cicconi non abbia potuto terminare egli stesso il proprio lavoro, il quale, per ciò, nell'ultimo atto, riesce manchevole, togliendo molto all'effetto prodotto dai precedenti. Lo scrittore che ha terminato *La gelosia* si deve aver fatto più volte questa domanda: Ma come Cicconi avrebbe sciolto l'imbroglione? e pensa e ripensa... non è riuscito che a precipitare la fine della commedia e a lasciare in aria l'addentellato d'un nuovo viluppo che il pubblico è libero di dipanare, a cena od al caffè, come la fantasia gli suggerisce.

La tesi di questa commedia (dato che ogni commedia debba avere una tesi) è diretta a combattere la gelosia, mostrando che effetti perniciosi essa



N. 4. Apparato per uffici con soneria a sveglia e segnale di risposta.

Questo apparato è uguale a quello del N. 3, con l'aggiunta di un tasto, che serve a trasmettere al mittente la risposta che il segnale è stato compreso; e ciò si effettua con lo stesso tubo, in modo che oltre al segnale, possono benissimo con due uguali apparati trasmettere dei segni convenzionali sino alla distanza di 60 metri. Prezzo da L. 45 a 55.

N. 5. Apparato con soneria a sveglia per trasmissione di un segnale scritto.

Questo apparato funziona come quello al N. 4 con la differenza che al centro invece che apparire una marca vi si può sostituire una tabelletta scritta, onde chiamare date persone o chiederle date cose. Prezzo col nome di una sola persona L. 45, aumentando di 5 lire per ogni altro nome.

N. 6. Apparato di sicurezza contro i ladri.

Si stabilisce l'apparato a sveglia, nel locale di osservazione, mentre in quello che vuoi assicurare viene posto un tasto in prossimità della porta. Al minimo tentativo fatto contro la porta suddetta, l'apparato dà mediante la sveglia il segnale d'allarme nel sito d'osservazione. Questo apparato è utilissimo per i proprietari di botteghe e magazzini, che per tal modo possono assicurarsi nelle loro abitazioni fino alla distanza di 600 metri. Prezzo da L. 60 a 65.

N. 7. Apparato di sicurezza e d'allarme.

Questo serve come l'apparato N. 6, ed ha il vantaggio che puossi dare la risposta di avere inteso l'allarme.

Questo sistema è raccomandabilissimo nei grandi Stabilimenti ove più persone sono incaricate della custodia e che con tal mezzo possono tra di loro comunicare e mettersi in guardia, sicuro ognuno che gli altri hanno udito l'allarme. Prezzo da 70 a 75.

N. 8. Apparato con soneria a sveglia per sei stanze.

Mediante un tasto collocato in una stanza si trasmette la suonata all'apparato posto nel locale della servitù e nel medesimo istante comparisce su quest'ultimo il numero della stanza che chiama, mediante lo stesso tubo, si fa funzionare un tasto per l'anticamera o nel stanzino coll'aggiunta di piccola spina.

Questo sistema è applicabile per le grandi Amministrazioni e negli Alberghi ecc. ecc. Prezzo da L. 125 a 135.

N. 9. Apparato con soneria a sveglia per tre stanze.

Questo apparato non presenta alcuna differenza da quello al N. 8, solo che invece servire per sei stanze, serve per tre sole. Costa da 60 a 70 lire.

N. 10. Tasto elegante da applicarsi al muro con risposta.

Serve per far suonare gli apparati segnati in questo catalogo coi N. 4, 5, 7.

La cassetta è in legno verniciato e munita di tasto d'argento.

N. 11. Tasto semplice da applicarsi al muro con segnale e risposta.

Serve come quello al N. 10. La cassetta di legno mogano o di noce. Costa da lire 15 a 20.

N. 12. Tasto rotondo di metallo dorato con segnale di risposta. L. 15 a 20.

N. 13. Tasto rotondo di legno lucidato con segnale di risposta. L. 13 a 15.

N. 14. Tasto rotondo in metallo senza risposta, serve per gli apparati N. 1, 2, 3, 6, 8, 9. L. 6 ad 8.

N. 15. Tasto rotondo in legno lucido senza risposta, serve come il N. 14. L. 5 a 7.

N. 16. Pero in caoutchouc con tubo foggato a tira campanello, serve gli apparati ai N. 1, 2, 3, 6, 8, 9 basta stringere il pero anche leggerissimamente perchè venga subito trasmessa la suonata. Ve ne sono di semplici e di eleganti federati in lana od in seta, costando da lire 5 a 7 i primi, da 15 a 30 i secondi.

I tubi di piombo serventi a conduttori costano 40 cent. al metro.

Abbiamo copiato per queste indicazioni il libretto pubblicato dal Ferrucci, il quale contiene anche i disegni delle sue macchine.

Noi crediamo che, specialmente nelle nuove costruzioni, si farà un grande uso degli apparati del Ferrucci, stantechè è naturale che vi si adoperi il sistema più perfezionato. Forse lo stesso Governo, che ha da stabilirvi tanti nuovi Uffici, troverà di suo conto di adottare questo sistema nelle nuove fabbriche di Roma, giacchè ha già fatto le sue prove in molte città d'Italia, per cui è facile l'informarsene.

Noi saremmo lieti di vedere, che la nostra città potesse contare così mediante il signor Ferrucci una nuova industria.

Sappiamo, che ora il Ferrucci ha in lavoro una delle sue macchinette, che deve servire di controlletta delle persone che passano, contandole, come pure di un sistema di serratura, e di un altro apparecchio per trasmettere gli ordini al timoniere sui bastimenti. P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla G. Piem.:

Mi si assicura che in occasione della presentazione dei bilanci rettificativi e dell'espressione finanziaria, il ministro Sella domanderà che gli siano costituiti i poteri discrezionali già accordati dalla Camera a più riprese per la più pronta e più sicura riscossione della tassa sul macinato.

Pigliando argomento da ciò che tra breve sarà completa l'applicazione del contatore a quei molini che ne sono suscettibili, e che a molti altri converrà applicare in modo definitivo un diverso sistema di tassazione, il Sella domanderà probabilmente che si dia un carattere più stabile a ciò che finora non fu che provvisorio e temporaneo.

Non solo è falsa, secondochè già avvertirono altri giornali, la notizia della pretesa lettera che il Re avrebbe scritto all'imperatore Guglielmo per fare rimozioni contro la durezza delle condizioni della pace; ma mi consta altresì che in questi giorni appunto, riconoscendo l'assunzione del nuovo titolo imperiale, il Re scrisse all'Imperatore una lettera piena di affetto e di deferenza.

— Crediamo che la Commissione generale del bilancio, in previsione della prossima discussione della legge per l'unificazione del debito pubblico pontificio, si sia grandemente preoccupata di avviare ad una parte almeno degli inconvenienti che raccon-

fondamente addentrato. L'amore di Amelia è una forza che sorge spontanea e che agisce da sé; esso non è determinato dall'offerta di Danville di sposarla per sottrarla alla morte; quell'offerta, non è per lui un sacrificio; è, al contrario, la felicità, il compimento de' più ardenti suoi voti. L'amore di Amelia non è neanche suscitato dal matrimonio concluso, come potrebbe succedere di un amore sodo e ragionevole; che prende un poco la vita com'è, e s'adatta tranquillamente a quello che è fatto: il divorzio è stato ottenuto, e prima ancora di esso, Amelia ha sempre vissuto presso sua madre, e non ha parlato allo sposo che in una sola occasione. Il vero protagonista di questa commedia è l'amore rivoluzionario, è l'amore che eguaglia come quello del proverbio di Achille Torelli.

Questo dato così bello e drammatico, saputo circondare di circostanze così bene trovate, è quello che basta perchè Montignani possa accampare, per i difetti di questa commedia, le circostanze attenuanti e per ottenerle.

Essendoci, o gentili lettori, proposti, come vedete, di tenere, poco o molto, parola di tutte le produzioni date al Sociale, dobbiamo ora occuparci dei *Mariti in contravvenzione* del signor Barriere. Per fortuna è poco lo spazio di cui possiamo ancora disporre. I *mariti in contravvenzione* è una commedia gaia, brillante, animata e spedita... ma tutto questo non impedisce che l'autore sia in contravvenzione egli stesso. È in contravvenzione contro le leggi dell'arte che non comandano al commediografo di fare il predicatore, il moralista, ma che gli proibiscono di portare sul palco scenico certi casi e certi accidenti che certamente non si possono dire esemplari. Uno zio che sposa la *quondam* amante del proprio nipote, pigliandosi anche un

tra il tesoro dello Stato per servizio della rendita all'estero e per gli alusi che sotto l'attuale regime della carta monetata a questo riguardo si verificano anche da parte di nazionali, i quali trovano modo di riscuotere la cedola d'interesse all'estero.

La Commissione generale del bilancio sembra perciò determinata a proporre che si profitti della necessità di rinnovare entro il corrente anno i titoli del debito pubblico, per distinguerli in due categorie, di cui la seconda sia perfettamente eguale ai titoli attuali e la prima invece sia scritta soltanto in lingua italiana o non contenga la clausola che la cedola sono pagabili anche a Londra ed a Berlino.

La prima serie godrebbe il privilegio che la sua cedola sarebbero entro un dato preventivo periodo di tempo ricevute in pagamento delle tasse governative. Essa sarebbe principalmente costituita dai titoli per la conversione del debito pontificio da quelli per le emissioni di rendita stabilite da parecchie delle nostre leggi, per esempio, rispetto ai beni ecclesiastici, alle strade ferrate ecc.

Ci auguriamo che queste determinazioni prendano la forma di proposte concrete, e che non offendendo esse nessun interesse privato mentre tutelano il pubblico interesse, siano accettate dal Ministero ed approvate dal Parlamento. (R. Nuova)

— La Commissione parlamentare della legge per la unificazione legislativa ha nominato a suo relatore l'onorevole Varà.

La scelta del relatore ci è peggio che intendimento della Commissione sia quello di approvare sollecitamente la legge, senza esporla, mediante modificazioni, alla necessità di ritornare dinanzi al Senato del Regno.

— Abbiamo letto in alcuni giornali che sarebbe domandato un credito di 200 milioni per le fortificazioni dello Stato. Che le opere di difesa dello Stato abbiano a costare molto, non può esser dubbio, ma la spesa sarà necessariamente ripartita in una lunga serie d'anni. Crediamo che il credito che verrà domandato per 1871 non oltrepasserà la somma di sei milioni. (Opinione)

— La Giunta per la legge sugli arretrati del dazio consumo ha tenuto varie adunanze: ad alcuna delle quali è intervenuto il Ministro delle finanze. Non si è presa alcuna deliberazione in proposito, perchè non si sono potuti ancora conciliare i pareri dei Commissari con quello dell'on. Sella. (Nazione)

— La Giunta per le elezioni si adunò questa mattina per esaminare la elezione del Collegio di Subiaco, contro la quale sono stati presentati vari protesti. Fu eletto il sig. Baccelli contro il general Masi, che nelle elezioni generali fu chiamato a rappresentare quel collegio, e la cui nomina fu annullata per un vizio delle operazioni elettorali. (Id.)

— Leggiamo nella Gazz. Ufficiale del 14:

Il giorno natalizio di S. M., che oggi ricorre era salutato stamane dalle salve dell'artiglieria; tutti gli edifici delle pubbliche Amministrazioni, di vari Istituti, ed altri privati, si adornarono delle bandiere nazionali in segno d'esultanza.

La Giunta municipale di Roma, il Corpo insegnante comunale e la Commissione ospitaliera della stessa città, con telegrammi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, lo pregarono di esprimere i loro voti e le felicitazioni a S. M. pel suo dì natalizio, anche a nome della popolazione che unanime festeggia ed acclama all'augusto Sovrano.

Eguale sentimento di devozione ed affetto esprimono le Giunte municipali di San Martino (Viterbo) e di Frascati, la Deputazione provinciale e l'Autorità amministrativa e i Professori di Trapani, Callianissetta, Girgenti, i comuni di Lanciano, di Comiso.

Numerosi telegrammi da ogni parte del Regno accennano alle disposizioni date dalle Rappresentanze comunali perchè con opere di beneficenza e pubblici

festeggiamenti fosse solennizzato il fausto anniversario di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto.

**Roma.** Scrivono all'Italia Nuova:

Un'associazione si è formata per sollevare i Francesi danneggiati dalla guerra. È questa un'opera di carità a cui si dedicano molti patrizi romani per cattivarsi l'amore dei Francesi, amori non nutriti senza interesse. Dico questo, perchè i clericali hanno non solo fondata speranza, ma certezza, che la Francia appena sarà uscita dal provvisorio governo ci farà la guerra. Dello anticipato che i Francesi sentono contro noi, si hanno diversi riscontri; ma non se ne ha alcuno dell'intentimento di guerra. In ogni modo, il Governo del Regno faccia conto che qualche molestia non ci mancherà per parte della cristianissima Francia. Sicchè bisogna mettersi il cuore in pace di esser pronti a qualunque evento, essendo vero costantemente quel che dice Tacito: non ignavia magna imperia contineri vivorum armorumque faciendum certamen (Ann. XV, 4). Il cattolicesimo ambasciatore che quella Nazione manda al Papa, si aspetta tuttavia, e quando verrà, sapremo che non si chiama Corcelles né Coquin, perchè il primo conteneva in sé stesso una dimostrazione di umicizia all'Italia, il secondo piace più ai preti di Roma che ai governanti di Francia. Diritto dal Vaticano viene la notizia, che bisognerà attendere ancora un pezzo questo nuovo ambasciatore.

Il preté don Raffaele che nella Chiesa del Gesù disse villania da cani a un delegato di pubblica sicurezza in esercizio di sua autorità, e che fu carcerato, è stato subito lasciato in libertà. Ce ne rallegriamo con lui; ma vorremmo rallegrarci parimenti con tutti gli altri clericali o liberali, arrestati nel medesimo tempo.

L'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, è comparso e disparso come una meteora.

## ESTERO

**Francia.** L'agitazione permanente che regna nella capitale francese ha convertito parecchi alla decapitazione di Parigi. Giornali che ieri la combattevano oggi l'appoggiano. Il *Salut Public* di cui, tempo addietro, riassumemmo un articolo contro la proposta della destra, stampa una lettera del signor Elmondo Laborie, che prova la possibilità e l'utilità della stabile residenza dell'assemblea a Versaglia. La breve distanza che separa Versaglia da Parigi permette di mantenere in questa città i principali servizi amministrativi, ed è sufficiente per impedire che l'assemblea soggiaccia ad un colpo di mano di Belleville o di Montmartre. "Gli insorti dovranno passare sotto i cannoni di quei forti che i prussiani non poterono ridurre al silenzio. Il Monte Valeriano è a cavaliere della strada di Versaglia; un generale posto sotto la protezione del suo fuoco, con un distaccamento agguerrito, può sfilare tutte le bande indisciplinate che i sobborghi mandavano.

Nel resoconto stenografico di una recente tornata dell'assemblea troviamo menzionate non poche petizioni in favore della decapitalisation. La domandano 30 elettori della città d'Auch, molti abitanti di Béziers, un comitato elettorale del dipartimento della Drome ecc.

— Le signore di Mulhouse hanno inviato al valoroso Denfert, strenuo difensore di Belfort, una spada d'onore ed il seguente indirizzo:

Colonnello!  
Le dame di Mulhouse, in nome dell'Alsazia di cui voi avete difeso l'onore con tanto eroismo; vi offrono questa spada.

Ultimo in mezzo a tutte le sventure della patria, voi avete tenuta alta la bandiera nazionale in seno dell'Alsazia invasa.

aspetto, un'eccellente disposizione di animo. Ecco il modo più semplice, di risolvere la questione del teatro sociale. Lasciamo là l'illuminazione, che in questi tempi di economia sarebbe troppa pretesa; ma che il concorso del pubblico si mantenga a quell'altezza o le oscilli vicino, e la questione sarebbe bell'è risolta. Sventuratamente, le soluzioni più semplici sono quelle che, d'ordinario, piacciono meno.

Prima di terminare, vogliamo dedicare poche parole anche agli artisti. La Casilini, il Da Caprile o il Bertini hanno terminato col conquistare la simpatia più schietta del pubblico, che ogni sera li applaude fino dal loro primo apparire. Quest'applauso che equivale ad un saluto è tenuto in gran pregio nel mondo teatrale... e i listini del palco scenico lo presentano sempre come molto in rialzo. La signora Bertini, Guarnaccia e Bellotti-Don e i signori D'ago e Guarnaccia, continuano anch'essi a piacere mettendo sempre molto impegno nelle parti che assumono.

Il sig. Gentiloni ha poi anche l'altro jeri, come il suo solito, esilarato moltissimo il pubblico, con una vecchia parodia *Il brillante in tragedia* ch'egli ha saputo far quasi apparire nuova di zecca, con certe sue trovate eminentemente umoristiche. Il Gentiloni è un brillante da non confondersi con certi comici opachi che la pretendono pure a brillanti, almeno sui cartelloni.

Iersera s'è dato il *Caporale di settimana*. Ma l'appendice di settimana ha fornito il suo compito e bacia il chiavistello. Forse quello della settimana ventura ne dirà lui qualche cosa. Speriamo che non gli capiti di annojare anch'esso i lettori.

nei limiti della famiglia fa il suo piccolo 89, come lo ha fatto nella società la rivoluzione francese; ecco il primo: nel quale s'aggira la commedia del Montignani, che ha saputo porre a profitto, per dare all'argomento una tinta di novità, le condizioni anormali ed eccezionali d'una società che si dissolve per cedere il posto ad una nuova che sorge.

Ove si pensi che la marchesa di Valmore porta ancora la sua brava parrucca, e che il suo orgoglio aristocratico è eccitato al massimo grado dal vedere la rivoluzione trionfante; ove si pensi che Galochard è un popolano che ha appena cessato d'essere una cosa per divenire un cittadino; che Amelia è stata educata come lo erano ora le giovani della classe privilegiata, si vedrà che, in generale, i caratteri, ben lungi dall'essere esagerati, riproducono con verità i tipi dell'epoca. Anche Pietro Danville è una figura disegnata di buon pennello; e gli si può rimproverare soltanto qualche arrendevolezza troppo eccessiva e che non s'accorda assai bene coll'intonazione generale della sua indole.

Il lato debole di questa commedia consiste nell'andamento, nel fare, in quello certo che d'indivisibile che distingue una buona commedia da un'altra pur buona. È una bella signora, bene abbigliata, ma le manca la ligne. La ligne l'ha trovata Dumas, ed è quel complesso di finezza, singolarmente impercettibile, che costituisce il *buen genre* o piuttosto il genere eletto, elegante, compito. La commedia di Montignani ne manca; per cui ti sembra che non si troverebbe male neanche in un teatro diurno, annunciata da gran cartelloni, con tanto di ovvero, e interpretata da attori dal gesto tondo e solenne e dal passo puntato.

Ed è proprio un peccato: perchè in essa c'è un concetto bellissimo e nel quale l'autore si è pro-

rampollo irregolare, e ciò per non turbare la pace della signora Camila che il suddetto nipote ha sposato. L'argomento, vi pare? è promettente... e anche mantiene le proprie promesse, con un seguito di situazioni e di emergenze, e con certi caratteri che rinunziamo a definire.

Constatiamo peraltro che la commedia ha divertito, ed è facile a concepirsi, perchè la sua brutta struttura è tutta coperta da un brillante strato di orpello, che giunge a dissimularne anche il peccato d'origine. Il dialogo è rapido, vivo; c'è vera *vis comica* in gran parte della commedia; l'ordito è tessuto con molta maestria e la *boutade* non mancano. Unite a questi elementi un'eccellente esecuzione, un Vaut roier come l'ha interpretato Bertini, un Chensviere rappresentato dal Da Caprile, una Giulietta come la Casilini (parente: in questa commedia i maggiori plausi toccarono a lei) e poi dite se non è quello che basta per un successo... che non sarà propriamente di stima, ma certo d'ilarità e di buon umore. Resta però convenuto che a questo genere di produzioni, non si può dare la patente di libera pratica, che sotto alcune riserve.

Se alla recita di questa commedia, il pubblico s'è dimostrato d'un amore amabile e facile, crediamo che il merito se ne debba attribuire anche all'aspetto che presentava il teatro.

Il teatro sociale è tanto bello quando è illuminato e popolato quanto è brutto ed uggiuso quando apparisce deserto ed oscuro. E martedì sera il sociale era proprio in tenuta di gala. *Sparzosamente illuminato* (secondo lo stile del manifesto, veritiero, del resto) coi palchi quasi tutti forniti di eleganti signore, con la platea fortemente occupata da una buon nerbo di spettatori, il teatro era veramente bello a vedersi, e destava nel pubblico, col solo suo



Ogni ora, ogni istante noi sentivamo con ansiosa emozione la voce di Belfort che ci gridava: Voi siete Francesi!

E al valente difensore di questa eroica fortezza, è all'ultimo campione dell'Alsazia che lo signore di Mulhouse offrono questo ricordo della loro ammirazione, e della loro eterna riconoscenza.

Noi, i di cui mariti, i figli, i fratelli hanno combattuto per la Francia, vogliamo noi pure affermare il nostro amore per la Francia, rimettendo a voi, uno dei suoi più nobili difensori, questa spada che, nelle vostre mani, continuerà alla liberazione della nostra cara provincia.

**Germania.** Il parlamento tedesco sarà composto di 94 conservatori o conservatori liberali, di 66 clericali, 14 polacchi, 5 particolaristi annoverosi, 1 danese, 2 socialisti e 200 decisi liberali. I clericali particolarmente furono poco fortunati nella Germania meridionale; non poterono far spuntare che 20 dei loro 85 candidati. La *Vossische Zeitung*, organo del partito progressista prussiano, è soddisfatta del risultato delle elezioni; si può quindi sperare che sui trofei militari non s'installerà la reazione. (Cittadino)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

### FATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 14 marzo 1871.

N. 803. Il Consiglio di Prefettura con Decreto 11 corrente N. 26478 approvò, senza riserve, il conto consuntivo 1869 dell'Amministrazione Provinciale, dichiarando meritevole di speciale elogio il Ragioniere Provinciale sig. Pietro Bosero compilatore del conto stesso. Con apposita lettera venne comunicato al sig. Bosero il dovutogli encomio.

N. 801. Il Veterinario Provinciale sig. Albenga Giuseppe prestò il normale giuramento, ed avendo il medesimo assunto le mansioni col 4° corrente, venne autorizzata la Ragioneria Provinciale ad attivare a di lui favore il pagamento dell'onorario assegnatogli nella ragione di annue L. 2000 colla decorrenza dal 1° corrente, salva trattenuta della tassa di pensione e di ricchezza mobile.

N. 3550. Vista la deliberazione 7 decemb. 1870 del Consiglio Provinciale relativa all'acquisto e vendita dei tori (pel miglioramento della razza bovina), prima di procedere alle pratiche esecutive, attesa l'attivazione del Veterinario Provinciale, la Deputazione deliberò d'incaricare esso Veterinario:

1° a visitare presso i rispettivi proprietari i tori venuti nel maggio 1870;

2° a raccogliere sui luoghi tutte le necessarie informazioni sui tori tanto relativamente alla loro riuscita, quanto relativamente all'opinione della generalità degli agricoltori sulla opportunità di fare nuovi acquisti;

3° ad indicare ai tenutari dei tori le quelle pratiche che fossero utili per la migliore loro utilizzazione;

4° a riferire con dettagliato rapporto l'esito della visita, e a fare le proposte per l'esecuzione della suddetta deliberazione consigliare.

N. 758. Venne disposto il pagamento di L. 1500 a favore del sig. Sestini cav. Fausto, Direttore dell'Istituto Tecnico, in causa metà dell'assegno accordato dal Consiglio Provinciale con deliberazione 5 settembre p. p. per le spese della stazione agraria di prove.

N. 751. Venne disposto il pagamento di Lire 7655.25 a favore dell'Ospedale di S. Servolo in Venezia, in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia durante il 4° trimestre 1870.

N. 788. Venne disposto il pagamento di L. 219.97 a favore dell'Ospedale di Pordenone in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di maniaci poveri appartenenti alla Provincia durante in 3° e 4° trimestre 1870.

N. 763. La Direzione del Collegio Uccellis partecipa essere state accolte ed iscritte quali allieve interne le signorine Angiola, Erminia e Matilde di Antonio Tozzi di Trieste, ed assegnate tutte tre nelle classi del corso elementare.

Perciò il numero delle allieve interne asconde già a numero 32; quello delle esterne a numero 33, per cui le allieve in complesso sono attualmente numero 65.

N. 547, 518, 568, 570, 675. Venne disposto il pagamento di L. 3679.87 a favore di varj fornitori per generi di vittuaria somministrati al Collegio Uccellis a tutto 31 dicembre 1870.

N. 764, 767, 768, 769, 770. Venne disposto il pagamento di L. 600.48 a favore di alcune ditte a saldo della somministrazione di Keko e di Turba per uso del Collegio Uccellis a tutto febbraio p. p.

N. 674. La Deputazione Provinciale autorizzò l'acquisto di una bilancia a ponte per uso del Collegio Provinciale Uccellis, all'oggetto di poter controllare la quantità dei generi che si acquistano dall'Amministrazione del Collegio stesso.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri num. 59 affari dei quali n. 25 in oggetti interessanti la Provincia; n. 15 in oggetti di utela dei Comuni; n. 11 in oggetti interessanti la

Opere Pie; o n. 8 in affari di contenziosi amministrativi.

Il Deputato Provinciale  
G. Gnerpiano

Il Segretario Capo  
Merlo

**Il R. Liceo-Ginnasio** farà venerdì 17 corrente la solita *Commemorazione letteraria* nell'aula municipale, detta dell'Istituto filarmico, alle ore 12 merid.

Il professore Giulio Andrea Pirona leggerà sopra Paolo Varinfrido di Cividale, il famoso storico dei Longobardi; a questa lettura farà seguito quella di alcuni saggi poetici degli alunni liceali e la distribuzione dei premi.

La festa sarà allegrata dalla musica dei Cavalleggeri Saluzzo.

Le signore vi avranno sedie ed accesso separato.

**La Civica Banda** che nel pomeriggio di martedì si fece udire in Chiavris, ha raccolto le più sincere lodi di quanti s'interessano ad essa. Fra i pezzi suonati, ve ne fu infatti taluno la cui esecuzione non ha lasciato nulla a desiderare neanche ai più esigenti e difficili. Posiamo tra i pezzi perfettamente eseguiti la *Sinfonia dello Stiffelio*, suonata con precisione, con finezza di gradazioni, con impasto e con colorito, e così, in una parola, da far onore alla Banda più esperta e provetta. Benissimo fu pure eseguito il duetto del *Simon Boccanegra* (bombardina e cornetta) nel quale emersero i signori Croatto e Capogrosso che si dimostrarono suonatori distinti, unendo ad una *cavata* inappuntabile una espressione molto felice, ciò che, unito allo studio, costituisce il suonatore perfetto. Dei progressi della Civica Banda noi quindi ci congratuliamo di cuore e coi singoli componenti di essa che attendono con amore e con profitto allo studio, e coi maestri che sanno sviluppare e secondar così bene l'attitudine e la buona volontà degli allievi.

**A mezza quaresima**, ai tempi dei tempi, si bruciava qualche povera vecchia accusata di negromanzia e di essere andata alla tregenda a cavallo del manico di una granata. Questo ad onore e gloria di Dio. In tempi meno lontani, la civiltà essendo un po' più progredita, si rinunziò a bruciare le vecchie di carne e di ossa, per abbruciarne una di legno, e di stoppa, tanto da conservare la tradizione di quella *bellissima* usanza. Finalmente anche questo comico *auto-da-fé* è andato in dissuetudine... e adesso la mezza quaresima è celebrata con una festa da ballo. Il bruciare la *vecchia* era almeno un ricordo conservato in omaggio del Santo Ufficio... ma una festa da festa da ballo a mezza quaresima è addirittura un sacrilegio! Mh! Ci pensino i proprietari del Nazionale che la danno questa notte al loro teatro!

**Teatro Sociale.** Il *Caporale di settimana* ebbe jersera un felicissimo esito e fruttò molti applausi specialmente al Bertini, che fu comiciissimo nella parte del tamburo Batocio.

Delle due romanze che si dovevano udire, la prima ebbe un successo che persuase la seconda a non impacciarsi col pubblico. Sopravvenne, per giunta, una indisposizione improvvisa... del direttore d'orchestra. Taluno asserì che fosse stata prodotta dalla prima romanza.

Questa sera, beneficiata dell'artista Florido Bertini, si rappresenta *La quaderna di Nonni*. Trattandosi di una produzione nuova e della serata di un artista così bene accetto, riteniamo che il concorso equivarà pel Bertini se non ad una quaderna, almeno ad un discreto terno. E così sia!

## CORRIERE DEL MATTINO

— Hassi dall'Italia che fra il 1° e il 12 d'aprile verranno inviati in congedo illimitato i soldati di tutti i corpi appartenenti alla leva del 1845.

— Secondo l'*International* sembra che il Ministero sia deciso a chiudere l'attuale sessione legislativa subitochè sieno votate le leggi, più urgenti per aprire la nuova a Roma nella prima quindicina di giorni; sessione che sarà di breve durata per evitare ai deputati il soggiorno di Roma nei mesi d'agosto e settembre.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Pest 15. Il *Posti Naplo* smentisce ricisamente le voci che pongono in relazione il soggiorno del conte Andrassy a Vienna con tendenze dirette contro il ministero Hohenwart.

Londra 14. Alla Camera dei Comuni, Buxton, in seguito a desiderio di Gladstone, ritirò l'annunciata emenda, la quale chiedeva che il Governo invitasse le Potenze d'Europa e l'America a concertare disposizioni per la guerra terrestre. Gladstone ritenne inammissibile una discussione a tale proposito nel presente momento, in cui due grandi Potenze stanno regolando le condizioni della pace.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che, a causa del cattivo tempo, S. M. la Regina di Spagna ha dovuto approdare a Rosas (\*). Le Autorità civili e militari spagnole si recarono a bordo a complimentarla, e furono da S. M. invitate ad un banchetto.

(\*) Rosas, piccola città fortificata, di circa 2400 abitanti, sul Mediterraneo, in fondo al golfo di Rosas, fa parte della Provincia di Barcellona.

La popolazione plaudente si recò in varie barche o con nautica a salutare la insperata presenza della Regina in quelle acque.

— Leggesi nell'*International*:

Sia da domani la fregata il *Monzambano* riprenderà nell'Adriatico, sotto la direzione del suo comandante, il capitano Imbert, la continuazione dei suoi lavori idrografici.

E più oltre:

Le nostre informazioni ci autorizzano a dichiarare che contrariamente a ciò che hanno detto alcuni giornali, e fra gli altri la *Nazione*, la vertenza italo-tunisina è completamente appianata. Speriamo di poter pubblicare domani la clausola della Convenzione accettata dalle due parti.

## DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 marzo

Ricotti presenta i progetti sui matrimoni degli ufficiali e sulle modificazioni di alcuni articoli del codice penale militare.

Sella, spirando oggi il termine prescritto dalla legge di Contabilità per la presentazione della situazione del Tesoro, del bilancio definitivo dell'anno corrente e del bilancio di prima previsione del 1872, espone che l'amministrazione è impossibilitata a ciò fare, stante le difficoltà derivate dal passaggio dall'antica alla nuova legge di Contabilità. Sperasi che tutto sarà stampato per la fine di aprile. Annunzia l'intendimento del Governo di convocare il parlamento in Roma in luglio, onde possa ivi votare il bilancio. Occorre intanto provvedere i mezzi per il servizio del Tesoro. Il Governo ha da leggi precedenti la facoltà di vendere della rendita per introitare 176 milioni. Stante le condizioni del mercato europeo, non crede convenga di usara di questa facoltà. Propone invece, purchè contemporaneamente si votino gli aumenti delle imposte proposti di aumentare la circolazione cartacea di 150 milioni. Le condizioni attuali consigliano di aumentare la spesa di guerra, e propone che la spesa di guerra già stabilita in 130 milioni in occasione della discussione sui provvedimenti finanziari votati l'anno scorso, sia aumentata di 24 milioni. Questo aumento di spesa e il disavanzo del bilancio romano portano il deficit a circa 37 milioni, prescindendo da rimborsi di debiti per costruzioni ferroviarie e dalle spese del trasporto della Capitale. Non avendo la rendita pel servizio della quale trovasi in bilancio il fondo occorrente, si riduce il disavanzo a circa 27 milioni. A coprire questo deficit, il Ministero propone l'aumento di un decimo sulle imposte dirette che frutterebbe circa tale somma.

Sella presenta la Convenzione colla Banca Nazionale e il progetto di abolizione dei diritti differenziali.

Lanza presenta il progetto sulla pubblica sicurezza.

Riprendesi la discussione sulle guarentigie al Papa.

**Vienna, 14.** Camera dei deputati. Hohenwart rispondendo a interpellanza disse che il Governo proibì la celebrazione delle vittorie tedesche affinché non avvenissero disordini. L'opinione pubblica è contraria alla celebrazione. Il Governo conserverà la neutralità anche dopo la guerra. La Germania ci apprezzerà tanto più se lo Stato sa mantenere l'ordine interno.

**Madrid 14.** Elezioni. Furono eletti 48 repubblicani fra cui 9 elezioni doppie, 62 Carlisti fra cui 6 doppie, 10 Montpensieristi, 16 del centro parlamentare, 1 moderato, 8 indipendenti e 237 ministeriali.

Gambetta passò sabato per San Sebastiano.

**Marsiglia 15.** Sciopero di alcuni operai. Le riunioni popolari continuano senza disordine.

Francesco 51.45, Italiano 54, Prestito 481.25, Lombardo 230, Romano 14, Spagnuolo 31.

**Nancy 14.** L'Imperatore e il principe Carlo sono arrivati. Il Principe ereditario è atteso oggi. Domani andranno a Metz.

**Londra 14.** Il *Times* si congratula dei risultati della Conferenza.

**Parigi 11.** Il *Journal Officiel* pubblica la seguente convenzione: Le società ferroviarie forniranno all'armata tedesca i convogli che domanderà. I posti e i telegrafi sono resi. La intendenza è incaricata dal vito dei tedeschi. Le requisizioni cesseranno. Le imposte arretrate dovute alle autorità tedesche si regoleranno fra i due governi. La amministrazione civile di tutti i dipartimenti rimetterà immediatamente alle autorità francesi.

Il *Paris Journal* dice: Le Guardie nazionali di Montmartre cambiarono d'avviso, e decisero di rimettere a ogni battaglia i cannoni che gli appartengono.

**Roma, 14.** Vi furono diverse dimostrazioni in onore dei principi.

**Berlino, 13.** Austr. 215, 3/4 lombardo 97 1/4; cred. mobiliare 141 1/4 rend. ital. 53 1/8; tabacchi 89.38

**Vienna, 14.** Mobiliare 258.80, lombardo 177.20, austriache 394.50, Banca nazionale 725.—,

napoleoni 9.03 1/2, cambio Londra 124.85, rendita austriaca 68.10.

**Londra 14.** Inglese 91 13/16; italiano 53 1/8; lombardo 14 9/16; turco 42 5/8; spagnolo —; tabacchi 89.

**Augusta, 14.** La *Gazzetta* della sera ha da Monaco, circa l'incorporazione di parte del territorio al Palatinato renano, che simile offerta fecesi alla Baviera, ma che fu rifiutata, essendochè la Camera bavarese ed il Reichstag l'avrebbero probabilmente respinta.

**Vienna, 14.** La *Corrispondenza generale* austriaca dichiara falsa la notizia di una alleanza Turco-Russa.

**Pietroburgo, 14.** Si smentisce categoricamente il trattato di alleanza della Russia colla Prussia.

**Berlino, 14.** Favre domandò 48 ore a rispondere alla questione se il governo francese consideri annullato il decreto proscrivente i tedeschi.

**Parigi, 12.** rend. francese 51.42; rend. ital. 54.—; Lombardo —; prestito 51.90.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 15 marzo

Rend. lett. fine den.	86.87	Az. Tab. c. fine	—	673.—
Oro lett. den.	21.04	Prestito naz.	—	82.70
Lond. lett. (3 m.) den.	26.46	Banca Nazionale del Regno d'Italia	—	23.80
Franc. lett. (a vista) den.	—	Azioni ferr. merid.	—	328.50
Obblig. Tabacchi	471.—	Obbl. in car.	—	181.—
		Buoni	—	440.75
		Obbl. eccl.	—	79.35

TRIESTE, 15 marzo. — Corso degli effetti e dei Cambi

	6 mesi	sconto v. s. da fior. a fior.	
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.— 91.75
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.25 104.50
Anversa	100 franchi	4	— —
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.65 103.75
Berlino	100 talleri	4	— —
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	— —
Francia	100 franchi	6	48.50 48.55
Londra	10 lire	3	124.50 124.75
Italia	100 lire	5	48.45 48.60
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	— —
Un mese, data			
Roma	100 sc. eff.	6	— —
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	— —
Malta	100 sc. mal.	—	— —
Costantinopoli	100 p. turc.	—	— —

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno

Vienna 5.— a 5.1/2

Zecchini Imperiali	f.	5.83 1/2	5.84.—
Corone			
Da 20 franchi		9.93	9.93 1/4
Sovrane inglesi		12.48	12.49 —
Lire Turche			
Talleri imp. M. T.			
Argento p. 100		122.25	122.50
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 fr. d'argento			

VIENNA al 14 marzo al 15 marzo

Metalliche 5 per 100 fior.	58.25	58.30
Prestito Nazionale	67.90	68.05
1860	95.75	95.80
Azioni della Banca Naz.	725.—	724.—
del cr. a f. 200 austr.	258.80	262.60
Londra per 10 lire sterl.	124.90	124.80
Argento	122.65	122.50
Zecchini imp.	5.86.—	5.87.—
Da 20 franchi	9.94.—	9.93 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza al 16 marzo

	(ettolitro) it. l.	21.80 ad it. l.	22.77
Frumento			
Granoturco		11.80	12.68
Segala		15.40	15.50
Avena in Città	rasato	9.60	9.70
Spelta			25.75
Orzo pilato			26.40
da pilare			13.70
Saraceno			9.20
Sorgorosso			6.80
Miglio			14.65
Lupini			10.70
Lenti al quintale o 100 chilogr.			35.30
Fagioli comuni		15.75	16.30
carnioli e schiavi		24.25	25.50
Castagne in Città	rasato		

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.  
G. GIUSSANI Comproprietario.

## PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTÀ

DI

## CASTELLAMMARE (NAPOLI)

5120 Obbligazioni a L. 300 in Oro

emesse a L. 245 in Oro

fruttanti annue L. 15 in Oro

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

il 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 marzo corr.

(Vedi Programma in 4ª Pagina.)



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1298-a. 71

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 28 febbraio p. p. n. 1314 ha dichiarato interdetto per titolo d'imbacillità Tommaso Paolo fu Giuseppe di Montemaggiore, a cui fu deputato l'Avvocato Tommaso Valentino di Mattia soprannominato Tonigh dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 3 marzo 1871.

Il R. Pretore

COPLER

N. 1129

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Angelo Fulvio fu Nicolò, e Luigi Fulvio fu Fulgenzio di Piancada frazione di Palazzolo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Fulvio ed insinuare sino al giorno 31 maggio 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Andronico Dr. Piacentini deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno

verrà più ascoltato, o li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pugno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 9 giugno 1871 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'intorinamente nominato, e alla scelta della De-

legazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa stessa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Latisana 27 febbraio 1871.

Il R. Pretore  
ZILLI

Il sottoscritto tiene in commissione una piccola quantità di vari **CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI** con assicurazione di incrociatura di farfalle annuli con farfalle bivoltine, qualità conosciute sanissime e d'un esito certo, avendo sempre negli anni scorsi dato un abbondante raccolto di bozzoli non inferiori di pregio ai buoni annuali.

Tiene pure in commissione altra partitella **Semente di qualità gialla nostrana** confezionata secondo il migliore sistema a loproato dell'Istituto bacologico sperimentale di Gorizia, fornito per questa dei relativi certificati. Il tutto a prezzi convenitissimi.

ANTONIO DE MARCO

Contrada del Selo N. 664 rosso.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICENTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZEPILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER  
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scomano d'efficacia col servarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## AVVISO

## IN ROMA

Il 26 Marzo 1871 alle ore 5 pomeridiane

Sotto la sorveglianza delle Autorità Locali e della Commissione sottoscritta, assista da un Delegato Governativo

A Beneficio

## DEGLI ASILI INFANTILI DI ROMA

Approvata dalla Luogotenenza del Re con dispaccio dell'11 Gennaio 1871, verrà estratta una

## TOMBOLA

## DI LIRE 30,000 ITALIANE

Diciata come appresso, cioè:

Primo Premio Lire 15,000 — Secondo Premio Lire 5,000  
Terzo Premio Lire 2,500 — Quarto Premio Lire 7,500

## NELLE ALTRE CITTÀ

ove si vendono le cartelle, si pubblicheranno alle ore 3 pom. del 27 marzo 1871 li 40 numeri estratti in Roma.

Ogni cartella costa Centesimi 60.

## AVVERTENZE:

1. Il piano di questa Tombola offre molte combinazioni di fortuna, ed è comodo per possessori delle cartelle, inquantochè se non vorranno trovarsi presenti alla pubblicazione dei numeri, potranno verificarne le vincite sino al 30 marzo, confrontando i numeri delle cartelle con quelli dell'estrazione pubblicati con appositi avvisi.

2. Le cartelle possono essere scritte a piacimento dei compratori sino alle ore 3 pomeridiane del 23 Marzo, dovendosi alle ore 4 di detto giorno fare la spedizione dei Registri a Roma.

3. Ritirati i Registri, si venderanno storni sino alle ore 3 del 26 marzo; di questi però non si garantisce la vendita che per un dato numero.

Roma, 14 febbraio 1871.

LA COMMISSIONE DEGLI ASILI INFANTILI INCARICATA

Cav. Mario Pulieri, March. Astorre Anibaldi-Viti

Cav. Achille Trombetti, Giuseppe Troiani di Nersa.

L'Incaricato per la suddetta Commissione in Udine e Provincia il sig. MARCO TREVISI.

## PRESTITO AD INTERESSI

## DELLA CITTÀ DI CASTELLAMMARE (NAPOLI)

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 marzo

5120 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 IN ORO CIASCUNA, RIMBORSABILI ALLA PARI, EMESSE A LIRE 245.000. 15 LIRE INTERESSE ANNUO IN ORO.

In virtù della deliberazione del 19 dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il dì 11 gennaio 1871, la Città di Castellammare emette mediante pubblica sottoscrizione, 5120 Obbligazioni di Lire 300 in oro ciascuna producenti annue Lire 15 d'interessi in oro, pagabili con Lire 5 ogni quattro mesi al 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre.

Inutile discorrere della importanza di questa Città si vantaggiosa mente conosciuta pel suo gran commercio di cereali, per le sue abbondanti e svariate acque minerali, per la importantissima industria delle costruzioni navali. Le quali fonti di ricchezza saranno ora notevolmente accresciute col Prestito stesso, essend'esse destinate alla costruzione di un grande Stabilimento Balneario ed allo impianto di un vasto Cantier mercantile.

Il Prestito di Castellammare si compone di 5120 Obbligazioni rimborsabili in 50 anni a L. 300 in oro ed emesse a L. 245 in oro. Esse producono annue Lire 15 d'interessi che il Municipio paga in oro esenti da qualunque imposta presente o futura in tre coupon quadrimestrali di Lire cinque ognuno, il 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre nelle principali Città d'Italia e a Parigi.

Tenuto conto dell'annuo interesse in Lire 15, del maggior rimborso in Lire 55, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue Lire 2 e della tassa di ricchezza mobile sulle dette Lire 17 al 13.20 in 2.25 risulta che un'Obbligazione Castellammare dà annue Lire 19.25 di rendita, che raggiunti a Lire 245, costo del titolo, rappresenta l'8 per cento.

Importa però notare che questo 8 per cento è costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le imposte presenti ma anche tutte le possibili imposte future.

IN QUANTO AGLI INTERESSI, paragonando l'Obbligazione Castellammare con le Obbligazioni di Napoli 1868, Firenze e Reggio, (Calabria) e tenendo conto per tutte del maggior rimborso, troviamo che

Le Napoli, che oggi valgono Lire 140 danno col maggior rimborso a Lire 150 annue Lire 7.20 ossia il 5.15 per cento.

Le Firenze, che oggi valgono Lire 215 danno col maggior rimborso a Lire 250 annue Lire 10.85 ossia il 5 per cento.

Le Reggio in emissione a Lire 90 danno col maggior rimborso a Lire 120 annue Lire 1.80 ossia il 5 per cento.

Le Castellammare rendono invece, come sopra abbiamo mostrato, l'8 per cento.

Però conviene tenere presente che le Napoli, le Firenze, le Reggio concorrono a premi che le Castellammare non hanno. Ma un sottoscrittore di Obbligazioni Castellammare può per ogni due Obbligazioni di questa Città comprare d'altra parte un titolo di un prestito a premi e sia pure il Barletta che è il più vantaggioso ed il più caro di quelli che sono sul mercato. Egli allora pagherà per due Obbligazioni Castellammare Lire 490; per una Obbligazione Barletta 60. — Totale: Lire 550.

Che gli daranno tenuto conto del rimborso certo della Barletta in Lire 100 annue Lire 40 d'interesse ossia il 7.25 per cento e lo faranno concorrere ai premi di Barletta ben più numerosi ed importanti che non sian quelli di Napoli, di Firenze, di Reggio.

## SPECIALITÀ E GARANZIE DEL PRESTITO.

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che gli interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed indenni di qualsivoglia prelevamento presente o futuro, di qualsivoglia specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato (Articolo 2 del contratto).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà.

Le estrazioni per rimborsi avranno luogo il 31 Marzo, 31 Luglio, e 30 Novembre di ogni anno. — Gli interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al giorno stesso del rimborso. — Il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte sarà fatto il 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre a Castellammare, Napoli, Torino, Milano, Firenze, Parigi. — Le Obbligazioni rimborsate a Lire 300 sono emesse al prezzo di L. 245 oro, pagabili come appresso:

## VERSAMENTI.

Lire 20 alla Sottoscrizione, Lire 30 al riparto dei titoli, Lire 50 dal 26 al 31 Agosto 1871, Lire 50 dal 25 al 30 Novembre 1871  
Lire 50 dal 23 al 28 Febbraio 1872, Lire 45 dal 25 al 30 Aprile 1872.

## Totale Lire 245 in Oro.

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio in ragione del 5 0/0 (all'atto del primo versamento). — Chi paga interamente all'atto della Sottoscrizione, pagherà Lire 23 50 in oro o Lire 247.80 in carta. — Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo un interesse del 6 0/0 annuo; i Titoli caduti in mora saranno il 15 Maggio 1872 venduti per conto del portatore moroso alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi, e ciò senza bisogno di preavviso. — Se le Obbligazioni sottoscritte sorpassassero il N. 5120, le Sottoscrizioni saranno ridotte proporzionalmente.

Tenuto conto del maggior rimborso e della esenzione da qualunque imposta e specialmente dalla ricchezza le Obbligazioni di Castellammare danno un interesse certo ed immutabile dell'8 per cento.

## Le Sottoscrizioni si ricevono

Castellammare alla Cassa Municipale.  
Torino presso i sigg. U. Gelsier e Comp.  
Roma presso Carlo De Perini.  
Firenze presso B. Testa e Comp.  
Venezia presso Giustino Bosio.  
Venezia presso Henry Teichwaldt Matossi.  
Venezia presso P. Tomich.

Milano presso Compagnoni Francesco.  
Napoli presso Onofrio Fanelli 256, Toledo, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Merid.  
Verona presso Figli di Laudadio Grego.  
Livorno presso Fratelli Pincherli fu Donato.  
Bologna presso M. Levi di Vita.  
Genova presso Luigi Gavaruzzi.  
Genova presso A. Carriera.

Mantova presso L. D. Levi o Comp.  
Piacenza presso Cella e Moy.  
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.  
Trieste presso la Succ. della Wiener Wechselbank.  
Vienna presso la Casa princ. della Wiener Wechselbank.

Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopralindicate.  
In UDINE presso A. LAZZARUTI, LUIGI FABRIS, ENRICO MORANDINI e C.